

# **Regolamento del Centro Vicentino Di Solidarietà Ceis Onlus**

**Pronta Accoglienza Residenziale “La Rocca” - Schio (VI)  
Servizio di categoria B (intensivo) “Casa della Provvidenza” - Schio (VI)  
Servizio di categoria C (specialistico) “Casa Betania” - Sovizzo (VI)**



Documento redatto a novembre 2009

rev. 01 - dicembre 2011  
rev. 02 - dicembre 2014  
rev. 03 - novembre 2017  
rev. 04 - luglio 2020  
rev. 05 - ottobre 2021

## PREMESSA

Il regolamento è uno strumento di trasmissione di idee e regole che caratterizzano e scandiscono la proposta terapeutico-educativa e lo stile di vita quotidiano della comunità. La proposta terapeutico-educativa della comunità si basa sul raggiungimento di una riabilitazione psicofisica di chi vi è inserito orientata alla sostituzione di pratiche, abitudini e modalità incoerenti proprie dell'esperienza tossicomana, con una graduale presa di coscienza e di responsabilità del proprio agire e vivere, come persona facente parte della società civile.

Il percorso verso tale obiettivo inizia e prosegue con il rendere l'ospite partecipe del proprio programma comunitario nei suoi vari livelli di attuazione:

1. nelle attività quotidiane e di gestione pratica della casa/comunità
2. nelle attività ludico-ricreative
3. nelle attività ergoterapiche
4. nelle attività gruppali di carattere terapeutico ed educativo
5. negli interventi di volontariato e prevenzione.

Tali attività sono organizzate e strutturate con modalità, tempi e ritmi precisi, che possono variare a seconda della sede/struttura per motivi di carattere pratico o per motivi di carattere psicoterapico.

Da parte di chi accetta l'inserimento in comunità e l'attuazione di un programma, deve esserci la conoscenza del regolamento e del programma terapeutico e la libera accettazione di questi.

La nostra associazione si è organizzata in modo tale da tutelare oltre che le persone, anche i dati che le riguardano: tutti le informazioni e i dati personali dei nostri ospiti vengono trattate dal personale di Ce.I.S. nel rispetto della normativa sulla privacy.

Ci siamo altresì dotati di un Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, strumento che preserva la legalità all'interno dell'Associazione, con specifico riferimento ai reati – previsti dal predetto decreto – contro la personalità individuale e a tutti gli altri reati presupposto.

Il rispetto delle regole che si è data l'Associazione è richiesto anche al personale operante che ha come compito primario la condivisione della quotidianità della sede.

Il non attenersi alle regole da parte degli ospiti con "atteggiamenti trasgressivi", sarà valutato dallo staff degli operatori che proporrà agli interessati modalità e tempi di una presa di coscienza e responsabilità.

---

# PARTE PRIMA

---

Note informative consegnate all'ospite e ai famigliari,  
dopo il primo colloquio,  
in previsione dell'ingresso in Pronto Accoglienza

1. Regole dell'accoglienza
2. Impegni e regole dei referenti famigliari
3. Indicazioni per l'inserimento in Pronto Accoglienza
4. Gestione del denaro
5. Decoro personale
6. Cure mediche e dentarie
7. Documentazione necessaria
8. Corredo da portare in Pronto Accoglienza
9. Materiale non ammesso

## 1. Regole dell'accoglienza:

La persona che intende accedere ai servizi residenziali del Ce.I.S è tenuta ad eliminare il consumo di sostanze illecite o alcol e affidarsi al Ser.D. o a Servizi privati autorizzati per la definizione di un percorso di disintossicazione.

Non saranno accolte nei servizi “Casa Betania” e “Casa della Provvidenza” persone che al momento dell’ingresso si presentino in stato di alterazione da sostanze psicotrope o alcol o il cui stato di intossicazione richieda protocolli di disintossicazione diversi da quelli indicati dal Ser.D o dai servizi privati autorizzati.

## 2. Impegni e regole dei referenti familiari

I genitori e familiari referenti sono invitati a collaborare se possibile accompagnando l’ospite ai colloqui in Accoglienza, al Ser.D. o ai servizi privati autorizzati. Dopo l’ingresso in Comunità sono invitati a partecipare ai **GRUPPI DI AUTO AIUTO** che si tengono a Schio, in via Lago di Vico 35, due volte al mese il sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00.

## 3. Indicazioni per il primo inserimento

**Gli inserimenti.** Vengono effettuati nella sede di Pronta Accoglienza maschile e femminile, servizio “La Rocca”, via Lago di Vico, 35 Schio (tel. 0445.576390) . In tale sede devono essere consegnati i documenti richiesti, la certificazione e documentazione medica al fine dell'apertura della cartella clinica.

**Inserimento dopo abbandono.** Non possono essere accolte direttamente in struttura persone che hanno abbandonato il servizio (sia Pronta Accoglienza, sia Comunità di tipo B e C), se non previo passaggio al SerD inviante, valutazione tossicologica e colloquio di ingresso.

**Giorni ed orari.** Vanno rispettati il giorno e l'orario di arrivo concordato.

**Controlli al momento dell'arrivo.** Al momento dell'arrivo in sede, dopo i convenevoli di presentazione con gli operatori, verrà effettuato un controllo personale e dei bagagli. L'introduzione in comunità di qualsiasi sostanza non autorizzata (sostanze stupefacenti, alcol, farmaci...) e non dichiarata all'arrivo negli uffici di Accoglienza equivale all'immediato allontanamento dalla struttura e rinvio al Ser.D. o ai servizi privati autorizzati di provenienza per ridefinire un successivo inserimento. Eventuali affidi di farmaci da parte del Ser.D. (metadone, alcover...) devono essere consegnati al momento dell'arrivo nelle quantità documentate dal foglio di affido. In caso di abbandono (autodimissione, allontanamento...) verranno consegnati al paziente solo i farmaci che sono stati affidati direttamente a nome dell'ospite. Terapie e farmaci invece che sono stati affidati dal Ser.D. alla comunità non possono essere consegnati al momento dell'abbandono della struttura se non per la somministrazione giornaliera.

**Preziosi e documenti.** Si invitano gli ospiti a tenere a casa oggetti di valore e preziosi, telefono, denaro e quant'altro costituisca bene di valore. Possono essere consegnati ai familiari al momento dell'arrivo in comunità. Nel caso in cui questo non sia possibile, al momento dell’inserimento il residente è tenuto a depositare presso la direzione della casa denaro e oggetti di valore, per i quali riceverà una ricevuta, che gli saranno restituiti al

momento dell'uscita. La struttura conserverà con cura in cassaforte tali beni. Analogamente i documenti personali (carta d'identità, patente e tessera sanitaria) vengono depositati nell'ufficio della sede di accoglienza e restituiti su semplice richiesta motivata e comunque ad ogni uscita.

#### **4. Gestione del denaro**

Al momento dell'ingresso all'ospite o alla famiglia è chiesta la disponibilità a lasciare un fondo cassa per ad anticipare le eventuali spese personali dell'ospite. Possono essere fornite alla comunità le sigarette che verranno gestite secondo regolamento interno.

La famiglia è tenuta al pagamento delle spese sostenute dalla comunità per conto dell'ospite e documentate da apposito foglio cassa inviato mensilmente.

In caso di autodimissione e/o allontanamento verrà rilasciato all'ospite il denaro a saldo delle spese sostenute. Se il denaro è stato consegnato dalla famiglia verrà restituito.

#### **5. Decoro personale**

Si richiede che al momento dell'ingresso in comunità la persona si presenti possibilmente in ordine per quanto attiene vestiario e decoro personale.

#### **6. Cure mediche e dentarie**

Si invita la persona prima dell'ingresso in comunità a sottoporsi alle visite mediche prescritte dal presente regolamento. Per quanto attiene eventuali cure ai denti, si invita prima dell'ingresso ad un controllo e a fare quelle cure strettamente necessarie (estrazioni, cura delle carie ...). Durante il percorso di comunità sono considerate solo le cure necessarie mutuabili. Non sono accettati altri interventi che saranno rimandati al momento del reinserimento.

#### **7. Documentazione necessaria**

Vanno consegnati in Pronta Accoglienza al momento dell'arrivo:

##### I documenti anagrafici

- ⇒ Documento di riconoscimento valido (Carta d'identità, patente di guida)
- ⇒ Codice fiscale
- ⇒ Tessera Sanitaria magnetica
- ⇒ Tessere eventuali vaccinazioni (antitetanica, epatite...)
- ⇒ Tampone Covid-19 negativo

##### Gli accertamenti medico-diagnostici

⇒ Viene richiesto che il SerD di provenienza chieda l'appoggio per la terapia sostitutiva al SerD ULSS 7 Pedemontana (e-mail: [sertthiene@aulss7.veneto.it](mailto:sertthiene@aulss7.veneto.it)) da parte dei servizi competenti per territorio di provenienza o da parte dei servizi privati autorizzati.

⇒ Dichiarazione del medico di base e/o del Ser.D e/o Day Hospital malattie infettive sullo stato generale di salute con particolare riferimento alle patologie infettive e parassitarie.

⇒ Esami di laboratorio del sangue ed urine secondo le indicazioni del proprio medico di base o medico Ser.D (profilo di base, enzimatico e sierologia, test di gravidanza)

## **8. Corredo da portare in pronta accoglienza**

Si invita a portare con sé le cose necessarie ed essenziali lasciando a casa ingombri inutili. Lenzuola e coperte sono fornite dalla struttura. Vanno portate le cose che servono per la stagione in particolare:

- Biancheria intima personale, asciugamani e accappatoio
- Ciabatte per doccia e camera
- Capi di vestiario stagionali
- Tuta da ginnastica
- Scarpe da ginnastica e da tutti i giorni
- Prodotti per l'igiene personale

Sarà custodito in ufficio eventuale materiale considerato non idoneo alla permanenza in struttura.

## **10. Materiale non ammesso**

- Dotazione alimentari personali e per la struttura
- Medicinali
- Attrezzi da palestra
- Animali di ogni tipo e razza
- Apparecchi telefonici cellulari, fotocamere, cineprese e strumentazione non idonea
- Computer e videogiochi
- Preziosi e cose di valore

---

## **PARTE SECONDA**

---

Servizio di Pronta Accoglienza  
Servizio Terapeutico educativo di tipo C

### **IL REGOLAMENTO DIVISO PER AREE:**

1. Area medica ed educativo sanitaria
2. Area lavoro e quotidianità
3. Area alcol e sostanze d'abuso
4. Area sostanze stupefacenti e psicotrope
5. Area legale
6. Area delle relazioni familiari e sociali
7. Area psicologica
8. Area educativo esistenziale

## **1. AREA MEDICA ED EDUCATIVO - SANITARIA**

### **A. CURA DEL PERSONALE STATO DI SALUTE**

L'ospite si impegna a conoscere il proprio stato di salute, attivandosi nelle indagini medico cliniche richieste in sede di accoglienza precedenti l'ingresso in comunità. Nella impossibilità di sottoporsi ai controlli prima di entrare in comunità, tali controlli saranno effettuati in Pronta Accoglienza o in Comunità.

Per controlli periodici si intende:

- Controlli del sangue
- Controlli delle urine
- Accertamenti specialistici su indicazione medica
- Controlli periodici al Day Hospital malattie infettive

La permanenza in comunità oltre i trenta giorni comporta la sostituzione del medico di base eleggendo il medico del distretto Sanitario di base ove è ubicata la comunità e indicato dall'Associazione

Controlli sanitari periodici sono programmati durante la permanenza in programma, su indicazione del medico o del Ser.D ed ogniqualvolta lo stato di salute lo richieda. L'esito è visto dall'interessato assieme al medico di base.

Non è previsto l'uso di farmaci se non in presenza di prescrizione medica.

### **B. CURE DENTARIE**

E' consigliato sottoporsi ad un controllo ai denti prima dell'ingresso in comunità provvedendo alle cure necessarie. Durante il programma in comunità sono ammessi interventi limitati alle cure necessarie: carie, otturazioni o estrazioni. Gli interventi di ricostruzione vanno programmati (in termini di tempo e denaro) nella fase di reinserimento.

### **C. CURA DEGLI AMBIENTI**

Gli ambienti della comunità vanno puliti, areati e spolverati ogni giorno dalle persone incaricate, secondo turni stabiliti dagli operatori. I bagni e le docce vanno puliti e disinfettati giornalmente. La cucina applica le norme igienico sanitarie dettate dal protocollo sull'HACCP.

### **D. DISINFEZIONE DELLE STRUMENTAZIONI SANITARIE**

Particolare attenzione va usata nella disinfezione e nelle pulizie degli ambienti e degli strumenti igienico sanitari, controllandone accuratamente la funzionalità e la dotazione. Gli strumenti sanitari (termometri, strumenti per aerosol...) sono custoditi in ufficio, all'interno degli spazi riservati alla farmacia. Ad ogni uso saranno adeguatamente disinfettati.

### **E. IGIENE PERSONALE**

Al momento dell'alzata ciascun ospite provvede alla pulizia personale. A conclusione della giornata lavorativa va fatta la doccia. La biancheria di camera va sostituita

periodicamente come da tabella lavanderia. E' vietato effettuare tatuaggi in comunità e piercing. Vanno usati capi di abbigliamento decorosi e puliti, rispettosi delle elementari norme di convivenza.

#### F. ALIMENTAZIONE

La salute dipende per gran parte da una alimentazione corretta e commisurata alle esigenze di ciascuna persona.

- Il pranzo e la cena sono preparati tenendo presenti le indicazioni qualitative e quantitative previste dalla dieta approntata dall'ULSS. E' possibile richiedere menù in bianco o con sostituzione di formaggio.
- A metà mattinata e pomeriggio sono previste pause ricreative con merenda.
- Nel menù della comunità sono banditi vino e alcolici.

#### G. ATTIVITÀ MOTORIE – PALESTRA – MONTAGNATERAPIA

L'attività motoria è strumento di benessere fisico e psichico, alternativa all'apatia e all'ozio. In ciascuna sede sono previsti spazi e momenti di attività motoria, in tempi stabiliti dallo staff degli operatori.

Periodicamente sono attivate escursioni in montagna, con l'obiettivo di favorire tra gli ospiti momenti di socializzazione e sperimentando insieme la fatica di salire un percorso verso una meta. L'aspetto importante che si tiene presente è lo spirito del gruppo, che comporta un atteggiamento di unione, tollerante e non discriminatorio, verso le differenze e la fatica. I percorsi proposti hanno di volta in volta diversi livelli di difficoltà e sono accessibili a tutti gli ospiti che desiderano provarli.

Un'altra attività proposta è il tennis una volta alla settimana, presso un campo vicino alla comunità con la partecipazione di un maestro volontario dell'ente.

#### H. GESTIONE DI SITUAZIONI A RISCHIO

Nelle uscite dalle sedi e nei rientri in famiglia vanno evitate frequentazioni dubbie, di posti, locali e persone.

E' segno di maturità e volontà di cambiamento riferire all'operatore e chiedere aiuto in caso di situazioni dubbie o di uso di qualsiasi tipo di sostanza.

## 2. AREA LAVORO E QUOTIDIANITA'

Promuovere la persona nella sua globalità significa essere attenti, oltre che alle cure e al benessere psicofisico, a tutti gli aspetti che concorrono a dare un senso e ad attivare i diversi aspetti della personalità.

### A. STUDIO E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

La comunità organizza corsi informativi/educativi periodici sulle tematiche: alimentazione, primo soccorso, prevenzione e profilassi delle malattie trasmissibili.

Ogni sede può proporre gruppi di interesse attorno a particolari temi a seconda degli interessi degli utenti (es. laboratorio di cucina, arte terapia, gruppo lettura, rilassamento). In ogni sede è disponibile una biblioteca minima a carattere narrativo, saggistico e documentario. In ogni sede è stabilito un calendario settimanale per la visione di programmi televisivi: telegiornale, programmi formativi, documentari, film

Nella sede della Pronta Accoglienza, durante il tempo libero, è possibile svolgere attività fisica aerobica all'aperto o con alcuni attrezzi da palestra disponibili.

Già dalla fase di comunità è possibile aderire a programmi formativi o scolastici esterni, per il recupero della licenza media inferiore o per corsi professionali o di qualificazione. Tali programmi che impegnano in uscite esterne vanno definiti nel Progetto Educativo Personalizzato (PEI) d'intesa con i Servizi Pubblici invianti e con le Istituzioni preposte al controllo in caso di restrizioni di libertà.

### B. LAVORO

Durante la fase residenziale della comunità l'attività lavorativa è finalizzata ad obiettivi di carattere terapeutico ed educativo. E' alternata con impegni nella gestione della casa, con visite e controlli medici, con incontri con l'operatore. Nei diversi servizi del Centro Vicentino di Solidarietà CeIS onlus sono previsti momenti di impegno occupazionale in appositi laboratori protetti, sia in attività di manutenzione e gestione della casa (pulizia...).

### C. UTILIZZO DELLE RISORSE E DEL DENARO

Al momento dell'inserimento ogni residente è tenuto a depositare presso la direzione della casa denaro e oggetti di valore, con la compilazione di un foglio di deposito e gli saranno restituiti al momento dell'uscita. La struttura conserverà con cura in cassaforte tali beni. Analogamente i documenti personali (carta d'identità, patente e tessera sanitaria) vengono depositati presso l'ufficio della struttura e restituiti su semplice richiesta motivata e comunque ad ogni uscita.

Non sono ammessi in comunità preziosi (oro, effetti di valore, anelli, bracciali, catenine...). Al momento dell'ingresso devono essere restituiti alle famiglie o ritirati dall'operatore e inviati al più presto alla famiglia. Quando vengono restituite alla famiglia i beni degli ospiti o nel caso essi vengano restituiti agli ospiti in caso di abbandono, è necessario far firmare una liberatoria da conservare in cartella. Non sono ammessi a titolo personale: telefonini, apparecchi radiofonici e televisivi. L'utilizzo di materiali non propri (privati o comunitari) deve essere sempre esplicitamente autorizzato.

Nella servizio di Pronta Accoglienza e durante le fasi di trattamento residenziale gli ospiti non possono tenere e gestire denaro personale se non su indicazione degli operatori e finalizzato ad eventuali uscite o rientri in famiglia. Diversamente avviene nella fase di

reinserimento in cui la graduale gestione del denaro rappresenta un fase importante di crescita e responsabilizzazione della persona.

Al momento dell'ingresso in comunità per ciascun utente viene attivato un *foglio cassa* utenti personale, verificato, sottoscritto. Questo fino alla fase di reinserimento, fase in cui l'ospite è tenuto a rendersi autonomo nella gestione delle spese personali e voluttuarie.

Il foglio cassa e relativo conto riguardano le spese personali dell'utente. Per spese personali si intendono: spese sigarette, spese prodotti igiene personale, spese medicinali non attinenti la patologia tossicomane, spese personali per uscite in famiglia. Il conto cassa è saldato o integrato periodicamente con il gettone corrisposto per la partecipazione al progetto di educazione al lavoro, oppure, se possibile, dalle famiglie secondo le indicazioni definite dalla comunità.

Al momento delle dimissioni viene riconsegnato il contenuto della cassa, eccetto, nel caso di abbandono, il gettone del laboratorio. All'ospite che decide di allontanarsi dalla comunità non viene consegnato denaro inviato dalla famiglia o da altri se non il biglietto per il rientro in famiglia. Denaro di proprietà dell'ospite viene consegnato su richiesta al momento dell'abbandono.

Al momento delle dimissioni o autodimissioni dalle sedi comunitarie l'ospite è tenuto a portare obbligatoriamente con sé: documenti personali (carta d'identità, passaporto, libretto sanitario, documentazione medica, codice fiscale...), vestiario, effetti personali. Le cose lasciate in sede devono essere raccolte in borse o appositi contenitori, trattenute nella sede per un massimo di 15 giorni in attesa che le famiglie si attivino per il ritiro. Terminato il periodo le cose personali verranno consegnate alla Caritas.

#### D. UTILIZZO DEL TELEFONO

Nelle strutture del Centro Vicentino di solidarietà Ceis onlus le telefonate personali vanno effettuate con gli apparecchi in dotazione alle strutture. Nel limite del possibile è preferibile che siano le famiglie a chiamare. Le telefonate vanno effettuate in presenza degli operatori.

#### E. QUOTIDIANITÀ E ABILITÀ DOMESTICHE

Tutti i componenti del gruppo sono chiamati a dare il loro apporto per il buon funzionamento della comunità. A turno tutti si impegnano nei servizi quotidiani della comunità: pulizie, servizio a tavola, servizio piatti, aiuto cucina, lavanderia, laboratorio, biblioteca e musica.

#### F. CALENDARIO DELLE ATTIVITA'

##### PROGRAMMAZIONE GIORNALIERA DELLE ATTIVITA' IN PRONTA ACCOGLIENZA

##### FERIALE

7.30	Levata, pulizia personale e riordino letto e camera
8.00	Colazione
8.30	Registrazione presenti e somministrazione terapie
9.00	Avvio attività lavorative ( <i>laboratorio; pulizie generali della casa il sabato</i> ) o attività di gruppo
10.30	Pausa
10.45	Ripresa attività lavorativa con operatore
12.30	Pranzo

13.30 Somministrazione terapie; tempo libero; riposo  
 15.30 Caffè con l'operatore e ripresa attività lavorative o gruppo (laboratorio, studio, sport...)  
 17.30 Tempo personale e docce  
 19.30 Cena  
 20.30 Somministrazione terapie. Attività serali (proiezione di un film, o sport, o documentario)  
 23.00 Riposo  
 E' sottolineata l'importanza e l'obbligo del riposo notturno mediante il rispetto del tempo comune di ritiro (ore 23.00) e di silenzio (ore 23.30)

#### FESTIVO

9.00 Levata, pulizia personale e riordino letto e camere  
 8.30 Colazione entro le 10:00  
 9.00 Registrazione presenti e somministrazione terapie  
 10.00 Riordino casa e tempo libero (lettura, messa...)  
 11:00 caffè merenda  
 12.30 Pranzo  
 13.30 Somministrazione terapie; tempo libero; riposo  
 15.30 Caffè con l'operatore e attività organizzata di tempo libero  
 18.00 Tempo personale  
 19.30 Cena  
 20.30 Somministrazione terapie. Attività serali (proiezione di un film, o sport, o documentario)  
 23.00 Riposo

Durante la settimana sono previsti incontri di gruppo terapeutico ed attività ricreative.

#### ATTIVITA' DI GRUPPO E RICREATIVE SETTIMANALI DELLA PRONTA ACCOGLIENZA

Il calendario fa riferimento alle attività svolte settimanalmente, che possono subire modifiche di giorno e/o orario in base alle esigenze organizzative della struttura.

- Lunedì: 15:00 “**Gruppo Psicoeducativo Come stai**”. Il gruppo è condotto dagli educatori, psicologi e dal responsabile. Tale attività ha l'obiettivo di facilitare il riconoscimento e l'espressione di disagi emotivi che gli ospiti vivono a livello individuale o relazionale all'interno della struttura. Si lavora sulla condivisione e il favorire un'ottica di lavoro di gruppo a partire dal qui ed ora.
- Martedì: organizzazione uscite “Montagnaterapia”
- Mercoledì: 16:00 “**Gruppo lettura**” o “**Attività sportiva**”: Tennis e passeggiata con volontari attualmente sospesa per pandemia
- Giovedì: 10:00 “Gruppo gestionale”. Il gruppo è condotto dagli educatori e ha come obiettivo l'individuazione delle modalità con cui si svolge la vita della comunità in relazione al programma e al regolamento. Verifica, inoltre, l'andamento dei settori della casa, come cucina, servizio mensa, lavanderia, esterna, pulizie ai piani, ordine, igiene, raccolta differenziata ecc

## PROGRAMMAZIONE GIORNALIERA DELLE ATTIVITA' A "CASA BETANIA"

### FERIALE

8.00	Colazione
8.15	Somministrazione terapie
9.00	Avvio attività lavorative (laboratorio occupazionale, pulizie della casa, cucina, lavanderia) o attività di gruppo
10.30	Pausa
12.30	Pranzo
13.00	Somministrazione terapie; tempo libero; riposo
15.30	Caffè con l'operatore e ripresa attività lavorative o gruppo (laboratorio occupazionale, gruppo lettura, rilassamento)
17.30	Tempo personale e docce
19.30	Cena
20.00	Somministrazione terapie e registrazione presenze. Attività serali
23.00	Riposo

E' sottolineata l'importanza e l'obbligo del riposo notturno mediante il rispetto del tempo comune di ritiro (ore 23.00) e di silenzio (ore 23.30)

### FESTIVO

8.00	Colazione
8.15	Somministrazione terapie
8.30	Riordino casa e tempo libero
10.30	Caffè
12.30	Pranzo
13.00	Somministrazione terapie; tempo libero; riposo
15.30	Caffè e tempo libero
19.30	Cena
20.00	Somministrazione delle terapie e tempo libero. Attività serali
23.00	Riposo

Durante la settimana sono previsti incontri di gruppo terapeutico e di attività ricreative che vengono programmata durante la riunione settimanale di equipe .

## ATTIVITA' DI GRUPPO E RICREATIVE SETTIMANALI DI "CASA BETANIA"

- **"Gruppo Psicoterapeutico"**. Il gruppo è condotto dalla psicoterapeuta della struttura. Tale attività ha l'obiettivo di facilitare il riconoscimento e l'espressione di disagi emotivi che gli ospiti vivono a livello individuale o relazionale all'interno della struttura. Si lavora sulla condivisione e il favorire un'ottica di lavoro di gruppo a partire dal qui ed ora.
- **"Gruppo gestionale"**. Il gruppo è condotto dal responsabile e dagli educatori e ha come obiettivo l'individuazione delle modalità con cui si svolge la vita della comunità in relazione al programma e al regolamento. Verifica, inoltre, l'andamento dei settori della casa, come cucina, servizio mensa, lavanderia, esterna, pulizie ai piani, ordine, igiene, rac-colta differenziata ecc.
- **"Rilassamento psico-corporeo"** condotto dalla psicoterapeuta

- **“Montagnaterapia”**: settimanalmente vengono organizzate delle facili escursioni in montagna ritenendo che la naturale e ripetuta esposizione e frequentazione degli ambienti naturali e montani migliori la salute globale della persona e favorisca un corretto e armonico sviluppo del sé in un gruppo
- **“Gruppo lettura”**: assieme ad un operatore si porta avanti la lettura di un libro
- **“Progetto Piscina”**: la frequentazione settimanale della piscina favorisce il recupero del contatto con il sé corporeo, il movimento fisico, il risveglio della coordinazione motoria e il rilassamento mediato dall’acquaticità.

### ATTIVITÀ RICREATIVE

L’attività ricreativa è parte integrante del programma giornaliero e settimanale avendo come obiettivo un regime di vita equilibrato che alterna i momenti dell’impegno a quelli dello svago. Nella vita comunitaria sono assicurati tempi, spazi e strumenti di svago mediante: ascolto di musica, visione programmi TV, giochi da tavolo assieme ai volontari del servizio civile.

### **3. AREA ALCOOL E SOSTANZE D’ABUSO**

Obiettivo della proposta comunitaria è la limitazione/eliminazione di tutte le sostanze alteranti e che possono provocare danni al fisico.

#### A. SIGARETTE

E’ parte del programma comunitario il contenimento dell’uso di tabacco. E’ fatto divieto agli ospiti richiedere e ricevere sigarette da utenti e da altre persone. La disponibilità delle sigarette è gestita direttamente dall’operatore il quale provvede a consegnare a ciascun ospite il numero previsto di sigarette, dopo la colazione del mattino, o il tabacco. E’ fatto divieto di fumare in casa.

#### B. ALCOOL

In comunità è bandito l’uso di alcool. Durante il programma sono previsti momenti strutturati di sensibilizzazione e prevenzione sulle tematiche legate all’uso/abuso di alcool.

#### C. FARMACI

In comunità è bandito l’uso di farmaci ad esclusione di quelli prescritti o autorizzati dal medico di riferimento e custoditi nell’apposito spazio farmacia assieme al materiale del Pronto Soccorso. In ogni sede è presente la cassetta di Pronto Soccorso con le dotazioni previste dall’ULSS.

## **4. AREA DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE**

Dal primo colloquio di accoglienza ambulatoriale l'ospite è tenuto ad eliminare l'uso di sostanze stupefacenti e riferirsi al Ser.D. per avviare la terapia di disintossicazione metadonica e/o farmacologica. Durante tutto il percorso di comunità è bandito l'uso di sostanze stupefacenti, compreso l'uso di farmaci non autorizzati dal medico di base o dal Ser.D.

Durante tutto il percorso comunitario l'ospite è soggetto a controlli periodici per documentare l'effettivo stato di astinenza (controlli urine, controlli alcolimetrici, analisi). Dopo ogni uscita è obbligo documentare l'astinenza da ogni tipo di sostanze attraverso l'esame delle urine. Dopo altre uscite giornaliere viene eseguito l'alcoltest

L'esame è eseguito ad esclusivo uso clinico.

L'utilizzo di sostanze in comunità comporta l'allontanamento immediato e sospensione del programma terapeutico.

L'utilizzo di sostanze durante uscite o rientri in famiglia determina la sospensione del programma terapeutico e l'eventuale ripresa nella fase di Pronta Accoglienza, in attesa di una valutazione da parte del Ser.D. competente e del Responsabile d'accoglienza.

## **5. AREA LEGALE**

### **A. RAPPORTO CON LE REGOLE DELLA COMUNITÀ**

Il regolamento è un mezzo per realizzare il Programma terapeutico riabilitativo, dà senso e ordine a tutte le attività della Comunità. Trasgredire sistematicamente le regole o rifiutare una parte del regolamento significa rifiutare il Programma terapeutico e autodimmettersi. Il rispetto di tutte le norme del regolamento è implicito nella scelta fatta con l'accettazione comunitaria.

### **B. TRASGRESSIONI E SANZIONI**

Ogni trasgressione alla regola è un atto non coerente.

- La TRASGRESSIONE OCCASIONALE, generata da stanchezza e tensione va compresa e discussa come occasione di crescita per il singolo e per il gruppo. Prevede interventi e sanzioni con obiettivi educativi.

- La TRASGRESSIONE RIPETUTA, fatta sistematicamente, va fermata dagli operatori come contraddizione e come rifiuto più o meno esplicito del Programma terapeutico.

- La TRASGRESSIONE GRAVE (violenza fisica, violenza alle cose, abusi sessuali, intimidazioni, offese razziste, uscite non autorizzate, uso di farmaci, abuso di alcool, uso di sostanze, possesso di denaro non autorizzato, furti) fa conseguire l'allontanamento immediato dalla sede, con possibile trasferimento in altra sede o in famiglia.

### **C. RIPARAZIONI DELLE PENDENZE AMMINISTRATIVE E PENALI**

L'ospite soggetto a pendenze amministrative e penali è tenuto a riparare con senso di responsabilità:

- Impegnandosi a pagare eventuali multe o debiti non appena nelle possibilità economiche di farlo.

- Rispettando le prescrizioni derivanti da misure alternative al carcere.

## D. MISURE ALTERNATIVE AL CARCERE

In caso di misure alternative al carcere l'ospite deve rispettare tutte le prescrizioni derivanti dalle misure restrittive, in genere definite nel verbale di affidamento alla struttura comunitaria. Tali prescrizioni e vincoli variano a seconda che si tratti di sorveglianza speciale, arresti domiciliari, affidamento sociale in prova. In tal caso l'ospite collabora con gli Enti preposti alla definizione, verifica e controllo della misura alternativa: UEPE e Forze dell'ordine.

Gli operatori sono obbligati a segnalare agli organi preposti al controllo ogni trasgressione o violazione delle prescrizioni.

## D. REGISTRAZIONE DELLA PRESENZA IN COMUNITA'

L'ospite accolto in comunità deve apporre la firma giornaliera nell'apposito modulo conservato in ufficio. La firma va fatta alla mattina, prima o dopo la colazione. La registrazione delle presenze in comunità viene fatta in ottemperanza alle normative che regolano le strutture di alloggio residenziale, nel rispetto della legge sulla privacy.

## **6. AREA DELLE RELAZIONI FAMILIARI E SOCIALI**

### A. RAPPORTO CON I PARI

Il sistema di relazioni della comunità si fonda sul dialogo, sulla collaborazione, sulla condivisione, e sul contestuale rifiuto della violenza, dell'omertà, del disinteresse, dell'individualismo. Nella relazione con gli altri l'ospite ha modo di confrontarsi, di sperimentarsi, di crescere.

La relazione presuppone l'utilizzo di un linguaggio appropriato e rispettoso. Non è ammesso turpiloquio e bestemmia.

Non sono ammesse forme di violenza verbale e fisica tra gli ospiti, non sono ammesse minacce. Scommesse e "commerci" in denaro, farmaci, sigarette, abbigliamento fra i residenti sono vietati. E' tutelata la riservatezza individuale: in particolare non è consentito introdursi nelle stanze altrui se non accompagnati ed autorizzati.

### B. RAPPORTO CON GLI EDUCATORI, OPERATORI E VOLONTARI

Il ruolo dell'educatore e del volontario è specificatamente educativo e terapeutico. Non sono tollerate minacce o offese all'operatore e al volontario.

### C. RAPPORTO CON I FAMILIARI

I familiari sono delle risorse importanti che la comunità intende coinvolgere nel cammino riabilitativo dell'ospite. Per familiari si intendono genitori, fratelli, coniugi, figli e altre figure significative della famiglia disponibili a partecipare con continuità, delle quali l'ospite è a conoscenza e ne approva il coinvolgimento.

I familiari sono invitati a prendere parte alle attività di gruppo loro proposte:

- i sabati pomeriggio due volte al mese a Schio, via lago di Vico 35 (si incontra il gruppo di auto aiuto per familiari)

Possono essere mantenuti contatti telefonici tra l'ospite e la famiglia sempre filtrati dagli operatori.

Sono favoriti in forma personalizzata dei momenti di incontro tra familiari e ospiti con obiettivo di riattivare un rapporto di dialogo e chiarimento su quanto legato alla storia familiare e per porre le premesse di una relazione più appagante e chiara nei ruoli e nelle

modalità. Durante gli incontri di visita vanno evitati atteggiamenti di complicità (consegna non autorizzata di sigarette, soldi...).

Le uscite in famiglia vengono definite con il coinvolgimento dei familiari e verificate al rientro.

In caso di allontanamento, abbandono o espulsione gli operatori sono tenuti ad avvisare i familiari.

#### D. RAPPORTI SOCIALI

Non sono consentite visite in comunità non autorizzate preventivamente dall'equipe. Non sono ammesse visite di persone dubbie rispetto ad un possibile uso di sostanze.

Non sono consentite uscite con persone dubbie o equivoche rispetto all'uso di sostanze.

Non è permessa la frequenza a locali dubbi rispetto a comportamenti devianti e all'uso di sostanze.

#### E. RAPPORTI AFFETTIVI

Il contesto comunitario vuole aiutare il processo di crescita e di costruzione di relazioni significative e profonde tra gli ospiti, relazioni che maturano nel confronto autentico e nella conoscenza reciproca. Particolare attenzione è riservata alle relazioni con i propri partner e figli che possono essere mantenute durante tutto il programma terapeutico.

- Nel caso di ospiti che hanno una famiglia propria (moglie, figli) il cui partner non abbia implicazioni di tossicodipendenza, la comunità propone un percorso di chiarificazione e confronto con il partner che metta le basi per un rapporto genitoriale e di coppia adeguato in collaborazione con i servizi pubblici (consultorio familiare, Ser.D., tutel minori). Non sono ammessi contatti con partner dubbi rispetto all'uso di sostanze, fatta salva la mediazione del Ser.D.

- I rapporti con i figli sono mantenuti periodicamente su indicazione dell'Equipe terapeutica attraverso contatti telefonici, visite in struttura, rientri in famiglia. E' indispensabile un referente familiare che garantisca il regolare svolgimento delle visite. Nella parte finale del programma sarà l'ospite stesso ad attivarsi con responsabilità nelle visite ai figli, nel partecipare alle scelte educative e nel mantenimento economico.

#### F. LA CORRISPONDENZA

L'ospite può ricevere corrispondenza inviata da persone conosciute dalla comunità e comunque ritenute affidabili e non dubbie rispetto all'uso di sostanze. La corrispondenza arrivata in sede viene consegnata all'utente previa verifica che la lettera non contenga materiali sospetti.

La corrispondenza in uscita va sempre concordata con l'Equipe e viene autorizzata se indirizzata a persone non dubbie.

#### G. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Per tutto il programma terapeutico saranno mantenuti rapporti costanti con gli operatori del Servizio Pubblico inviante. E' segnale di maturità e crescita riferirsi tempestivamente al proprio Servizio a conclusione del Programma terapeutico in occasione di difficoltà o ricadute.

Sono mantenuti i contatti con gli organi di controllo nel caso di persone con misure alternative al carcere (forze dell'ordine, UEPE).

La comunità si atterrà alla normativa sulla privacy astenendosi da fornire informazioni o informative circa gli ospiti in comunità.

## **7. AREA PSICOLOGICA**

Il GRUPPO è strumento fondamentale (non esclusivo) del difficile superamento della tossicodipendenza e del ripristino della rete dei rapporti sociali. E' strumento di rapporto continuo e diretto con altre persone che, nella diversità personale, condividono il progetto e intendono fare un tratto d'esperienza insieme.

### **A. VALUTAZIONE**

E' il primo momento del progetto educativo personalizzato che in genere coincide con la fase di Pronta Accoglienza. Si avvale sia di alcuni strumenti testistici e di più colloqui con lo psicologo e gli educatori, ma anche di quanto emerge dall'attività di gruppo condotta dagli educatori e dalla partecipazione e coinvolgimento dell'ospite nelle attività e relazioni comunitarie.

L'ospite è tenuto a collaborare a tutte le attività previste dal percorso di pronta accoglienza. La deliberata volontà di sottrarsi a tali momenti, senza l'avallo dell'equipe, pregiudica ogni possibilità di avviare un progetto personalizzato ed equivale ad autodimissione.

Durante la permanenza in pronta accoglienza viene raccolta l'anamnesi dell'ospite, attraverso il questionario anamnestico tossicodipendenza. Quando la terapia sostitutiva raggiunge un dosaggio basso viene somministrato il test psicodiagnostico MMPI-2. L'inquadramento clinico dell'ospite si basa soprattutto sui colloqui, sul lavoro orientato alle relazioni con gruppo e operatori, con eventuali problematiche, oltre che sul lavoro di gruppo.

### **B. GRUPPO PSICOEDUCATIVO**

E' un intervento di condivisione settimanale di gruppo condotto dallo psicologo e dal responsabile. E' strutturato in funzione dell'obiettivo di favorire negli ospiti la condivisione delle difficoltà che si affrontano quotidianamente, alle quali conseguono diversi modi di reagire dal parte degli ospiti. Lavora nell'ottica di creare un flusso di comunicazione nel gruppo e sciogliere le eventuali tensioni, attraverso confronti o condivisioni. All'ospite è richiesto di partecipare come momento di approfondimento e discussione di temi finalizzati ad una crescita personale.

### **C. GRUPPO CON LA FAMIGLIA**

La famiglia viene coinvolta, se presente e disponibile, fin dai primi colloqui di accoglienza. E' invitata a partecipare ai GRUPPI di AUTO AIUTO con scadenza bimensile come precedentemente descritto.

Durante il percorso di comunità la famiglia viene coinvolta in alcuni incontri di confronto e chiarimento con l'ospite.

### **D. COLLOQUI EDUCATIVI E SEDUTE DI TERAPIA INDIVIDUALE**

I colloqui individuali con lo psicoterapeuta e gli operatori sono previsti sia con finalità di terapia individuale, sia come integrazione e supporto alla terapia di gruppo.

L'attività educativa di accompagnamento viene svolta dalle 7.00 alle 23.00. lo staff degli educatori, guidato dal responsabile di servizio, si riunisce settimanalmente e beneficia di una supervisione mensile programmata.

## E. VERIFICHE ESTERNE

Solo nella fase comunitaria sono previste verifiche occasionali all'esterno o in famiglia. Tali verifiche sono proposte dallo Staff terapeutico in corrispondenza di momenti nodali dell'esperienza comunitaria dell'interessato.

L'occasionalità lascia spazio ad una maggiore frequenza con il procedere del programma terapeutico.

Ciascuna verifica esterna è fatta sulla base di un progetto nel quale sono indicate le regole, gli orari e le forme di controllo. La verifica esterna è sempre fatta oggetto di discussione all'interno del gruppo.

## **8. AREA EDUCATIVO – ESISTENZIALE**

La vita di comunità è una proposta rivolta a giovani e adulti in difficoltà a causa di dipendenza patologica, perché prendano coscienza della loro personale situazione e si uniscano ad altri in un onesto, impegnato e solidale processo di riflessione, di confronto e di cambiamento, così da orientare e rimotivare l'esistenza personale. Il progetto educativo e terapeutico intende pertanto motivare la persona ad esperienze di confronto aiutando la persona ad accrescere la fiducia in sé anche mediante la partecipazione attiva alla vita comunitaria.

In tale processo di crescita diventa strumento educativo privilegiato il Gruppo gestionale. E' composto dalla totalità dei presenti in comunità (ragazzi, operatori). Si svolge una volta alla settimana, è presieduto dal responsabile della struttura e dagli educatori. Ha come obiettivo l'individuazione delle modalità con cui si svolge la vita della comunità in relazione al programma e al regolamento.

---

## PARTE TERZA

---

### Servizio terapeutico educativo COMUNITA' e REINSERIMENTO

La fase di comunità costituisce la parte intermedia del programma terapeutico: è una fase complessa in cui l'ospite riparte dal programma realizzato in Pronta Accoglienza o in altra struttura, per un percorso di introspezione, per rielaborare quanto vissuto, per mettersi alla prova e prendere efficacemente le distanze dalle sostanze stupefacenti e, quindi, iniziare a prendere i contatti con la realtà esterna. L'obiettivo è acquisire una sufficiente autonomia e arrivare ad integrarsi gradualmente nel tessuto sociale dell'Alto Vi-centino o della propria zona di provenienza.

L'autonomia va raggiunta per piccoli passi e le regole date dalla comunità hanno la funzione di assicurare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità.

La fase di reinserimento costituisce la fase finale del programma terapeutico. Si accolgono persone inserite in percorsi diversificati di carattere riabilitativo, specificando la propria attività nel reinserimento sociale e lavorativo di chi ha concluso l'iter comunitario, sia personalizzando interventi di natura assistenziale e sociale e sia per chi ha bisogno di un percorso più specialistico per riorganizzare la propria esistenza (per gli utenti che arrivano dal servizio di Casa Betania).

La vita all'interno della casa presuppone il rispetto di regole comuni, che tutti devono fare proprie, a garanzia di una convivenza civile e rispettosa del percorso di ciascuno.

# **IL REGOLAMENTO DIVISO PER AREE**

1. Il rapporto con la struttura comunitaria
2. Le regole nella vita di comunità
3. Attività terapeutiche, educative e ergoterapeutiche
4. Sostanze ed alcol
5. Cura del personale stato di salute
6. Alimentazione
7. Attività motorie – palestra – attività all'aria aperta
8. Programmazione giornaliera delle attività
9. Manutenzione e consumi della casa
10. Passaggio dalla fase di comunità alla fase successiva di reinserimento
11. Il lavoro
12. La gestione del denaro
13. Le uscite
14. Il volontariato
15. L'uso di moto e auto
16. L'uso del telefono
17. Reperibilità notturna

## **1. IL RAPPORTO CON LA STRUTTURA COMUNITARIA**

Nel periodo di tempo che precede l'inizio del lavoro l'ospite si impegna a rispettare gli orari e le attività della struttura (sveglia, attività lavorativa, orario dei pasti...) rendendosi disponibile ai servizi e lavori all'interno della casa ed adottando un comportamento consono alle regole della comunità.

L'inizio dell'attività lavorativa prevede la possibilità di spostamento dalla sede, ma viene richiesto di aderire alle attività della casa per quelle iniziative possibili (servizio piatti, pulizie della casa, manutenzione e pulizia di alcune aree esterne), nonché del riordino dei propri spazi personali e di quelli comuni.

## **2. LE REGOLE NELLA VITA DI COMUNITA'**

La vita all'interno della struttura sia nella fase della comunità come pure durante il reinserimento è regolata dalle comuni regole di convivenza che riguardano:

- A. Il rispetto degli ambienti e loro pulizia. Le camere (letti ed armadi) vanno tenute in ordine giornalmente, il mobilio di cui è dotata l'abitazione va tenuto con cura e non spostato, i bagni puliti e disinfettati giornalmente. La personalizzazione delle stanze va fatta senza recare danno alle cose della comunità e nel rispetto della comune sensibilità e decenza. Le pulizie devono essere fatte nel rispetto del calendario dei turni di servizio.
- B. La cura dell'igiene personale e dell'abbigliamento. È richiesta la necessaria attenzione alla cura di sé e della propria immagine. Anche l'abbigliamento deve essere decoroso.
- C. Il rispetto nelle relazioni di convivenza. Non sono tollerati atti di aggressività fisica o verbale verso cose o persone, a cui segue sospensione del programma e/o rientro in pronta accoglienza o altra struttura.
- D. La limitazione dei rumori. Vanno evitati volumi troppo alti e contemporanei di più stereo o radio. Vanno rispettati i tempi di silenzio notturno e nelle ore di primo pomeriggio, specie d'estate. Le docce non vanno fatte dopo le ore 23.00.
- E. La programmazione delle visite d'intesa con gli operatori. Le visite vanno programmate e devono riguardare persone non dubbie rispetto all'uso di sostanze. Non è ammesso appartarsi nelle camere. Non sono ammessi rapporti sessuali all'interno della casa.
- F. Il rispetto degli orari di rientro. L'orario di rientro massimo è fissato per le 22.30 ogni giorno. Il sabato e la domenica il rientro è per le 18.00.
- G. Sala tv: l'accesso è libero. Se vi è un abuso, è possibile la chiusura durante il giorno e dopo le ore 23.00.
- H. Il rispetto degli orari. Gli ospiti sono tenuti a rispettare l'orario dei pasti, compatibilmente con gli impegni di lavoro. Colazione, pranzo e cena sono organizzati secondo necessità, nel rispetto del distanziamento sociale e assicurando l'ordine e la pulizia della sala pranzo dopo il suo utilizzo

## **3. ATTIVITA' TERAPEUTICHE, EDUCATIVE E ERGOTERAPEUTICHE**

Il percorso comunitario e di reinserimento prevede le seguenti attività terapeutiche cui si deve partecipare obbligatoriamente. L'eventuale assenza va autorizzata dagli operatori secondo il percorso educativo individuale concordato con il Ser.D. In linea di massima gli utenti sono tenuti a partecipare a.

- Un gruppo terapeutico settimanale o quindicinale al quale non si accettano ritardi o assenze e comunque in orario possibile (anche per chi lavora);
- Un momento settimanale personale con gli operatori di riferimento per verificare l'andamento del programma e per la predisposizione del programma settimanale di uscita e la gestione del denaro;
- Un gruppo gestionale settimanale;
- Periodiche verifiche con i Ser.D. e gli organismi istituzionali preposti al controllo e verifica del programma terapeutico (UEPE...);
- Incontri individuali di sostegno con la psicoterapeuta programmati periodicamente dallo staff e su indicazione dei servizi inviati;
- Incontri mensili con gli A.A (Alcolisti Anonimi) e gli N.A. (Narcotici Anonimi);
- Laboratorio occupazionale, come realtà formativa e riabilitativa.

#### **4. SOSTANZE ED ALCOL**

Durante il periodo di comunità e reinserimento è assolutamente vietato l'uso di sostanze (compreso alcol). L'ospite è tenuto a rispondere di comportamenti dubbi mediante accertamenti (test alcolometrici e controllo urine). L'uso e la recidiva all'uso di sostanze e alcol nelle uscite prevede la sospensione del programma e l'inserimento temporaneo in altra struttura protetta. Se necessario, in caso di situazioni dubbiose, gli operatori possono chiedere l'appoggio al Ser.D di riferimento di ogni ospite per un'analisi più approfondita della prova urine.

#### **5. CURA DEL PERSONALE STATO DI SALUTE**

L'ospite si impegna a conoscere il proprio stato di salute, attivandosi nelle indagini medico cliniche e preoccupandosi di organizzare, con gli operatori referenti per l'area sanitaria, i necessari controlli medici. Per controlli periodici si intende:

Controlli del sangue

Controlli delle urine

Accertamenti specialistici su indicazione medica

Controlli periodici al Day Hospital per le malattie infettive

La permanenza in comunità, oltre i trenta giorni, comporta la sostituzione del medico di base eleggendo il medico del distretto Sanitario più vicino e comodo alla struttura. Controlli sanitari periodici sono programmati durante la permanenza in programma su indicazione del medico o del Ser.D ed ogniqualvolta lo stato di salute lo richieda. L'esito è visto dall'interessato assieme al medico di base. Non è previsto l'uso di farmaci se non in presenza di prescrizione medica.

#### **6. ALIMENTAZIONE**

La salute dipende per gran parte da una alimentazione corretta e commisurata alle esigenze di ciascuna persona. Il pranzo e la cena sono preparati tenendo presenti le indicazioni qualitative e quantitative previste dalla dieta approntata dall'ULSS. È possibile richiedere menù in bianco o con sostituzione di formaggio. Nel menù della comunità sono banditi vino e alcolici.

## **7. ATTIVITÀ MOTORIE – PALESTRA – ATTIVITA' ALL'ARIA APERTA**

L'attività motoria è strumento di benessere fisico e psichico, alternativa all'apatia e all'ozio. In comunità è allestita una piccola palestra per facilitare il movimento e l'esercizio fisico. È possibile concordare con gli operatori l'iscrizione a palestre esterne e/o piscine. Sono raccomandate, quando il percorso individuale lo rende possibile, le passeggiate e camminate all'aria aperta.

## **8. PROGRAMMAZIONE GIORNALIERA DELLE ATTIVITA'**

7.00: sveglia, dal lunedì al venerdì. (Al sabato e alla domenica sveglia alle 8.30)  
7.00 - 8.00: colazione. Al sabato e alla domenica entro le 9.00  
7.30- 8.30: terapia e pulizie. Alla domenica entro le 10.00  
8.00-9.00: pulizie. Alla domenica dopo la colazione e terapia  
9.00-12.00: laboratorio. Dal lunedì al venerdì.  
12.00: pranzo  
13.00-13.30: terapia del pomeriggio  
13.00-14.00: tempo libero  
14.00-16.00: laboratorio.  
16.00-19.00: tempo libero  
19.00-20.00: cena  
20.00 – 21.00: terapia. (Al sabato e alla domenica entro le 22.00)  
22.00-22-30: terapia prima del riposo  
23.00: riposo

## **9. MANUTENZIONE E CONSUMI DELLA CASA**

Impianti e attrezzature vanno utilizzati con cura evitando rotture o utilizzi impropri. Chiunque dovesse riscontrare delle rotture o cattivo funzionamento di impianti o attrezzature è tenuto a comunicarlo agli operatori. Negligenze e superficialità vanno sanzionate con l'assunzione dei costi di riparazione. Per quanto riguarda i consumi sarà cura degli operatori controllare che siano nella media prevista. Eventuali abusi saranno segnalati agli ospiti e a loro addebitati.

## **10. PASSAGGIO DALLA FASE DI COMUNITA' ALLA FASE SUCCESSIVA DI REINSERIMENTO**

Il passaggio può essere disposto nel momento in cui l'ospite ha maturato un'autonomia ed è in grado, responsabilmente, di portare avanti i diversi impegni. L'ospite deve anche essere in grado di assicurare una propria autonomia economica (deve aver percepito almeno il primo stipendio) al fine di poter assicurare il sostentamento di tutte le attività personali di tempo libero e la copertura delle spese personali.

## **11. IL LAVORO**

Rieducarsi al lavoro è una delle prime finalità della comunità e reinserimento. Il lavoro è un traguardo importante del proprio cammino comunitario la cui ricerca va preparata con attenzione. Il laboratorio occupazionale è la prima fase di lavoro

obbligatoria cui tutti, indistintamente, salvo particolari eccezioni, devono aderire. Le persone inserite nella fase di comunità e reinserimento aderiscono a programmi di lavoro esterno concordati ed autorizzati dallo staff della sede e possono, pertanto, cercare lavoro presso aziende esterne. Dove possibile, e se necessario, una prima esperienza di lavoro si può realizzare in un contesto protetto come presso la nostra Coop. Socche alla Croce. Possono essere previste verifiche con il datore di lavoro per chi lavora nelle cooperative sociali, da parte degli operatori in caso di situazioni dubbie. In tutti i modi, non sono ammessi lavori non in regola e privi di adeguate coperture assicurative. Non sono ammessi lavori in turnazioni notturne oltre le ore 22.00. L'attività straordinaria è accettata se saltuaria e non deve sovrapporsi alle attività di gruppo o tempo libero organizzate dalla comunità. Inoltre, chi è in malattia ha le uscite chiuse. Chi è a casa dal lavoro per motivi diversi dalla malattia va in laboratorio occupazionale.

Sono passaggi importanti:

- A. La partecipazione alle attività ergo terapeutiche della comunità (laboratorio occupazionale o altre attività);
- B. La compilazione di un proprio curriculum da presentare ad agenzie e ditte;
- C. L'individuazione dei settori lavorativi che meglio rispondono alle personali aspettative e preferenze compatibili con la formazione e i requisiti posseduti;
- D. L'individuazione di possibili corsi di formazione o qualificazione professionale;

La ricerca del lavoro va definita nei tempi e nelle uscite con l'operatore referente del gruppo. Va pianificata e mai improvvisata. Non sono pertanto permesse uscite generiche che manchino di programmazione.

## **12. LA GESTIONE DEL DENARO**

La fase della comunità e reinserimento prevede che l'ospite possa cominciare a gestire in proprio delle piccole somme di denaro che servono a gestire le attività previste per le uscite e le spese personali. Per il periodo che precede l'attività lavorativa è opportuno, dove possibile, che la famiglia possa agevolare l'ospite per la copertura delle piccole spese personali mediante piccoli aiuti economici. Il denaro va consegnato agli operatori e questi a loro volta lo consegneranno agli ospiti. Tuttavia, la possibilità di occupare il tempo e lavorare in laboratorio offre l'opportunità di ricevere un gettone, utile aiuto per affrontare le spese personali.

Al passaggio nella fase di reinserimento, è possibile e quando l'ospite ha già trovato un lavoro, previo accordo, settimanalmente e non automaticamente, che l'ospite riceva un buono spese (budget) quantificato di volta in volta dallo staff e commisurato ai bisogni. La somma di denaro va consegnata durante la verifica del programma settimanale da parte dell'operatore referente della fase di reinserimento e rendicontata con pezze giustificative. Eventuali somme di denaro percepite tramite salario, contributo o pensione, vanno gestite mediante apertura di conto corrente postale o bancario; in tal caso il bancomat va custodito nella cassaforte della comunità. Il codice segreto del bancomat va invece custodito dall'ospite. Sono disposti prelievi quindicinali o mensili per le spese personali ordinarie. I prelievi vanno consegnati all'operatore e gestiti in quote settimanali con rendicontazione. Al fine di verificare la gestione del conto corrente ad ogni prelievo vanno richiesti due "liste movimenti": uno prima e uno dopo il prelievo.

Le spese personali comprese quelle dei farmaci sono a carico del residente.

Il residente è obbligato a restituire i soldi anticipati dalla comunità per spese di farmaci, sigarette, ecc. prima di concludere il percorso terapeutico. Dal primo stipendio o fonte di reddito l'ospite concorderà con gli operatori le modalità della copertura dei debiti contratti con la comunità.

### **13. LE USCITE**

Le uscite ed i permessi vanno programmati e concordati con lo staff. Ogni ospite deve programmare e pianificare settimanalmente le uscite dalla sede mediante modulo che va consegnato e tenuto in ufficio. Si prevede una fase iniziale di uscite, con l'accompagnamento di alcuni ospiti che hanno fatto un buon percorso comunitario e siano affidabili.

I programmi di uscita devono indicare orario di partenza e di rientro, persone frequentate.

Non sono ammesse frequentazioni dubbie rispetto all'uso di sostanze o di alcool.

Al rientro da permessi o uscite l'operatore chiede all'ospite di sottoporsi all'esame delle urine e/o alcoltest.

I tempi dell'uscita devono tener conto delle presenti indicazioni, specie nei primi mesi:

- A. Dal lunedì al venerdì: durante il giorno solo su programmi e destinazioni ben precisate (per recarsi al lavoro, per colloqui o richieste di lavoro, visite mediche, pratiche amministrative, partecipazione ad attività di volontariato strutturate, ...);
- B. Dal lunedì al venerdì sera (20.00 – 22.30): per partecipazione ad attività di volontariato o per adesione a gruppi o movimenti esterni alla comunità
- C. Sabato: possono essere organizzate uscite dalle 09.00 alle 18.00. Uscite fuori a cena devono essere concordate preventivamente con l'operatore ed autorizzate. Il progetto di uscita deve precisare la destinazione e le frequentazioni, la somma di denaro che si intende spendere.
- D. Domenica: possono essere organizzate uscite dalle 09.00 alle 18.00. Orari di uscita diversi devono essere concordati con l'operatore. Il progetto di uscita deve precisare la destinazione e le frequentazioni, la somma di denaro che l'ospite intende spendere.

L'ospite è tenuto ad osservare i propri impegni legati alla gestione della struttura ed alle attività terapeutiche e ad organizzare in base a questo i propri impegni di uscita; vanno rispettati i momenti di gruppo, incontro con l'operatore, pulizie della casa...).

Sono auspiccate esperienze capaci di mettere la persona in contesti relazionali sani e non trasgressivi, la partecipazione ad attività sportive, a gruppi educativi o di espressione culturale locale... .

### **14. IL VOLONTARIATO**

Da subito, nei mesi precedenti il lavoro gli ospiti sono invitati a fare un'esperienza di volontariato presso una struttura esterna alla comunità (in ambito sportivo, sociale, assistenziale, educativo, ecc.). Tale esperienza va concordata nei tempi e nei luoghi con gli operatori e vanno previsti spazi opportuni di verifica in itinere e a fine esperienza.

## **15. L'USO DI MOTO E AUTO**

Nella fase di reinserimento è possibile utilizzare motorini, scooter e auto per gli spostamenti relativi al lavoro. In ogni modo, l'uso specifico dei suddetti mezzi di trasporto è valutato dallo Staff di caso in caso. L'auto e il motorino devono essere in regola con il pagamento del bollo, dell'assicurazione e con i tagliandi di revisione periodica. Se ciò non avviene sarà impedito l'utilizzo. L'uso dei mezzi di trasporto è condizionato al possesso della patente di guida. In caso di mancanza di patente di guida o sospensione o revoca è fatto divieto di guida di qualsiasi veicolo. I costi del carburante si intendono spese personali da considerare nella programmazione settimanale. L'auto va parcheggiata negli appositi spazi. È data possibilità di parcheggiare l'auto all'interno del parcheggio della struttura durante le ore notturne. Nelle ore diurne, l'auto va parcheggiata all'esterno della struttura. I motoveicoli vanno parcheggiati in ordine. Non è consentito prestarsi auto o motorino e non è inoltre consentito l'uso personale dei mezzi della comunità da parte degli ospiti.

## **16. L'USO DEL TELEFONO**

La casa dispone di una linea telefonica, di un apparecchio fisso e mobile. L'utilizzo del telefono deve essere richiesto all'operatore e da questi autorizzato. Le telefonate personali vanno effettuate con gli apparecchi della comunità almeno nella prima fase di comunità. L'uso del cellulare personale è concordato con lo Staff e comunque dopo un previo e congruo periodo di permanenza in struttura. Una volta che si è stabilita una relazione di fiducia tra ospite e operatori si valuta con l'operatore di riferimento e lo staff se sia opportuno o meno la consegna del cellulare personale.

Telefonate ai servizi pubblici o e-mail (Ser.D, UEPE, Carabinieri...) possono essere fatte utilizzando la linea telefonica dell'ufficio, chiedendo agli operatori e in loro presenza.

## **17. REPERIBILITA' NOTTURNA**

La struttura di reinserimento è presso "Casa della Provvidenza", sita a Schio in via 29 Aprile n. 9. Si avvale della presenza notturna dei volontari e se necessario degli operatori e responsabile di servizio.

La struttura è dotata di linea telefonica per telefono fisso (0445/520900). Il telefono è in ufficio. La struttura è altresì dotata di un apparecchio cellulare (335 1275097) appositamente destinato, durante le ore notturne ai volontari e a tutto il personale in servizio.

Viene affidato l'incarico all'operatore referente della casa di monitorare l'uso del telefono cellulare e la messa in carica giornaliera dell'apparecchio al fine di assicurare che sia sempre predisposto all'uso.

Gli apparecchi telefonici sono utilizzati per tutte le necessità della struttura e degli utenti.